

KASIA

SMUTNIAK RIVELA UNA PERSONALITÀ MODERNA CON SCELTE RIGOROSAMENTE BLACK&WHITE E TOCCHI DI ROSSO, UN GUARDARROBA CLASSICO DAL TWIST AUDACE FATTO DI SMOKING E TRENCH. BOYISH/GIRLISH

foto **Marcin Tyszka** servizio **Elisabetta Massari**

GIACCA TUXEDO IN LANA E SETA E CAMICIA OVERSIZE IN COTONE, **DSQUARED2**; PANTALONI IN LANA E SCARPE IN VELLUTO, **ANN DEMEULEMEESTER**. NELLA PAGINA ACCANTO, BLAZER E PANTALONI IN LANA, CAMICIA OVERSIZE IN COTONE, GONNA IN SETA PLISSÉ. TUTTO **DOLCE & GABBANA**. CAPPELLO IN FELTRO, **GIORGIO ARMANI**; SPILLA "ROSE DE NOËL" IN ORO, MADREPERLA E DIAMANTI, **VAN CLEEF & ARPELS**; SCARPE IN PELLE, **CHURCH'S**.



ABITO IN CADY DI LANA
E SETA RIVESTITO DI
PAILLETTES, CON FRANGE
DI SETA, **MICHAEL
KORS COLLECTION**;
DÉCOLLETÉES IN
ECO-NAPPA, **STELLA
MCCARTNEY**. NELLA
PAGINA ACCANTO,
CAMICIA IN CRÉPE
PLISSÉ, **KRIZIA**.



MARCIN TYSZKA



CAPPOTTO IN LANA,
VERSACE, DÉCOLLETÉES
STELLA MCCARTNEY.
NELLA PAGINA
ACCANTO, CAPPOTTO,
MAGLIA E PANTALONI
IN LANA, TUTTO
MAISON MARGIELA.
SCARPE **CHURCH'S**.



MARCIN TYSZKA

BLAZER E MINIGONNA
ASIMMETRICA IN GABARDINE
DI LANA CON VOLANTS
DI PIZZO, STIVALI IN PELLE,
SAINT LAURENT BY
ANTHONY VACCARELLO.

BLAZER IN LANA
CON IMPUNTURE A
CONTRASTO E DETTAGLI
DI VISONE, CAMICIA
OVERSIZE IN COTONE E
CUISSARDES IN PELLE
VERNICIATA. TUTTO
FENDI. NELLA PAGINA
ACCANTO, GILET
DOPPIOPETTO
IN VELLUTO,
GIORGIO ARMANI.



MARCIN TYSZKA



TRENCH IN FAILE DI
COTONE, PANTALONI
IN LANA E STIVALETTI
IN PELLE. TUTTO **CÉLINE**.
NELLA PAGINA
ACCANTO, CAPPOTTO
IN CASHMERE,
PANTALONI IN CRÉPE DI
COTONE E COLLANA DI
PERLE E STRASS. TUTTO
CHANEL. SCARPE
"REBECCA" IN PELLE,
CHURCH'S.



MARCIN TYSZKA



BLAZER IN PLEXI CON
REVERS DI GROS GRAIN,
EMPORIO ARMANI;
PANTALONI IN SATIN E
CAPPELLO, **GIORGIO
ARMANI**. NELLA PAGINA
ACCANTO, ABITO-GILET
CON REVERS E
SALOPETTE IN FRESCO
DI LANA, **DIESEL BLACK
GOLD**; CANOTTIERA
INTIMISSIMI. CAPPELLO
GIORGIO ARMANI;
OROLOGIO "SERPENTI"
IN ACCIAIO CON
CINTURINO DI RETTILE,
BULGARI; SCARPE
CHURCH'S.



GIACCA IN LANA E COTONE, **ISABEL MARANT**; CAMICIA IN ORGANZA CON MAXI FIOCCO STACCABILE DI PAILLETTES, **ELISABETTA FRANCHI**; JEANS SLIM, **SEAFARER**. NELLA PAGINA ACCANTO, BLAZER IN MISTO LANA, **ANIVE BY**; PANTALONI IN LANA CON BANDE LATERALI A CONTRASTO, **MAISON MARGIELA**; DÉCOLLETÉES **STELLA MCCARTNEY**.



TUTA IN DUCHESSA
DI SETA, **BOTTEGA
VENETA**, OROLOGIO
CHANEL HORLOGERIE;
SCARPE **CHURCH'S**.
NELLA PAGINA
ACCANTO, CAPPOTTO
E PANTALONI IN LANA
GESSATA, **ERMANN
SCERVINO**; CANOTTIERA
INTIMISSIMI, OCCHIALI
IN TITANIO, **THOM
BROWNE**; SCARPE
CHURCH'S.



MARCIN TYSZKA



AUDACE,

così è stata definita qualche mese fa, quando ha vinto appunto il *Premio Leonia per l'Audacia* grazie all'attività con la *Pietro Taricone Onlus*. La verità, però, è che risulta impossibile classificare Kasia Smutniak con un aggettivo, né si può, tantomeno, racchiuderla in un'intervista. Sul set di questo servizio si parlava polacco - «conosco Marcin Tyszka da quando eravamo entrambi agli esordi» - ma l'aura magnetica della protagonista non aveva certo bisogno di traduzioni. **Cosa ricordi dei primi anni da modella?** Ero una ragazzina di 15 anni che viaggiava da sola in paesi sconosciuti ed è un'esperienza che mi ha aiutato anche nel lavoro attuale, mi ha insegnato a non aver paura di cambiare. **E tuo padre, generale dell'aeronautica, cosa diceva?** Il patto per lavorare quattro mesi l'anno era andare benissimo a scuola. Potevo vivere un mese da sola a Tokyo, ma dovevo rientrare a casa per le dieci. Cresciuta con quelle regole, me le imponevo io stessa quando ero lontana, ma non mi sono mai sentita costretta sotto una cupola di vetro. I miei mi hanno insegnato cosa è giusto e cosa è sbagliato: riconoscere questa differenza è alla base di tutto, soprattutto per una bambina da sola dall'altra parte del mondo, poi sta al singolo scegliere. **Sei una mamma così?** Alla fine sì, ma non credo manderei nel mondo di oggi mia figlia per proprio conto a quindici anni. **Se non fossi diventata attrice?** Nella mia famiglia si era destinati a due carriere, quella militare o da dentista. La seconda per me non è mai stata un'opzione. **Quest'anno hai vinto due Nastri d'argento per progetti molto diversi: la commedia brillante *Moglie e marito* e il corto indipendente *Moby Dick*, in cui interpreti una scafista. Sei un'attrice senza etichette?** Per me non esistono, sono solo limiti che ci poniamo nella testa. Nel lavoro di attore non c'è un capo a dirti cosa fare, è nostra la scelta sui ruoli e io ne ho sempre cercati di diversi. Non mi interessa rivivere la vita che ho già vissuto: faccio cinema perché un'esistenza sola non mi basta e ogni film ne regala una in più. Ho conservato una gran voglia di esplorare, una curiosità quasi infantile, che mi fa evitare la ripetizione. Su ogni set c'è sempre un istante in cui arrivo a credere che quella vita stia accadendo veramente, mi dimentico della macchina da presa, delle centinaia di persone, e per un secondo l'emozione diventa vera. **Cosa hai perso e acquisito negli anni?** Ho imparato a dare la giusta importanza alle cose, a lasciare il lavoro sul set, mentre nei primi anni non mi sganciavo mai dai personaggi, quanto mal di testa! Ad apprezzare i momenti belli e a fregarmene dei meno belli, in sintesi a ridimensionare. Questo implica che oggi mi godo tutto molto di più. Ho sostituito il senso di spaesamento con l'esperienza, ma per fortuna non ho perso il desiderio di cambiare senza paura.

Stai girando *Made in Italy* di Luciano Ligabue, cosa racconta questo film dell'Italia? Lo vedo come un'opera d'arte che esprime l'amore per questo paese. È la storia di un uomo della provincia italiana che si trova a un punto morto della vita, si guarda indietro e trova il modo di ricominciare. Racconta con grande sincerità e leggerezza l'Italia contemporanea. **Immagina di essere a un provino...** Oh no, mi sento già male. Riesco a fare questo lavoro solo perché sono convinta che sul set nessuno guardi me: il regista controlla l'insieme, l'operatore la sua inquadratura, ognuno guarda il suo pezzetto del lavoro di squadra. Nessuno è lì a giudicare proprio me. Al provino, invece, è recitazione pura, niente di costruito, il regista aspetta una proposta da chi ha davanti. Una lotteria... **Non si migliora mai?** Con gli anni è peggio, perché crescono le aspettative (ride). **Ti senti audace? Chi lo è oggi?** Non mi sento, io sono audace, e sono anche abbastanza grande per dirlo senza vergognarmi. Nel nostro mondo lo è chi riesce a uscire dal fiume di legami e responsabilità, e prende la propria strada. Chi ha il coraggio di scegliere per se stesso, liberandosi da tutte le costrizioni. **Con la onlus hai costruito una scuola in un angolo remoto del Nepal (paese visitato con il compagno Pietro Taricone, ndr), scelta ponderata o d'istinto?** È stato il destino, l'audacia è servita per portarla a termine. Quando sono tornata per la prima volta dopo la morte del mio compagno, l'urgenza personale di fare qualcosa per gli altri era più forte della mia capacità di osservare e dare un giudizio corretto, era un desiderio accecante. Le buone intenzioni non bastano mai, servono obiettivi mirati, perché si rischia di danneggiare la comunità che si vuole aiutare. L'ho capito dopo l'incontro con il capo spirituale della zona, alla quale ho chiesto di cosa avessero bisogno. E lei, con un sorriso e grande calma, mi ha risposto "ma noi non abbiamo bisogno di niente". In quel momento mi sono vista da fuori: cosa cercavo veramente? Di aiutare gli altri o invece me stessa? Da lì sono trascorsi altri due anni di viaggi con cuore e mente lucidi. Solo in seguito ho scelto di costruire una scuola. **È un progetto a lungo termine?** La costruzione era la prima fase. Mi sembra una vita fa, sono serviti tre anni, con un terremoto di mezzo. Oggi sento la responsabilità dei bambini. L'anno scorso sono tornata con mia figlia per il primo anno scolastico. Sono arrivata con mille pensieri, i costi, la gestione, e vederli tutti in fila ad aspettarci mi ha fatto rinascere. Mi commuovo solo a ripensare a quel momento (con un filo di voce rotta, ndr).

Laila Bonazzi

«HO SCELTO QUESTO LAVORO PERCHÉ UNA VITA SOLA NON MI BASTA: CON OGNI FILM ME NE REGALO UNA IN PIÙ»

CAPPOTTO OVERSIZE IN PELLICCIA DI CAMMELLO E SETA, MAXMARA.

SERVIZIO ELISABETTA MASSARI.
HA COLLABORATO FIAMMETTA MOSCATELLI.
FOTO MARCIN TYSZKA.
TRUCCO ALESSANDRA CASONI. CAPELLI ROBERTO PAGNINI.
ENTRABI PER FREELANCER. MANICURE SELICA IANESELLI PER GREENAPPLE.

